



**Religiosi Camilliani**  
**Santuario San Giuseppe**  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **XV Domenica del tempo ordinario - Domenica 13 Luglio 2025**

### **Prima lettura - Dal libro del Deuteronomio - Dt 30,10-14**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

### **Salmo Responsoriale - Sal 18 - I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

### **Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési - Col 1,15-20**

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

### **Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca - Lc 10,25-37**

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

*Le tre letture che abbiamo ascoltato oggi ci tracciano la strada per la conoscenza di Dio. Non è possibile conoscere l'uomo senza la conoscenza di Dio e non è possibile la conoscenza di Dio senza la conoscenza dell'uomo. Nella vita di fede la conoscenza non è una realtà astratta, cerebrale, un contemplare con l'intelletto una verità, ma fare la verità. In ebraico "verità" si dice emet e questo termine non indica un ragionamento sulla verità, ma una prassi, una pratica, un fare concretamente la verità, fare nella vita scelte di verità. Questo ci aiuta a riflettere sulla realtà di Dio, soprattutto quando la realtà di Dio è messa in discussione o, addirittura, totalmente negata. Oggi, solitamente, si sente dire che Dio è immagine dell'uomo, ossia non è l'uomo che è stato fatto a immagine di Dio, ma è Dio che è una proiezione, un'immagine dell'uomo. Una proiezione dei bisogni dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue sconfitte, delle sue incapacità, delle sue paure, dei suoi timori, in una parola le sue tremende alienazioni. La religione codifica questa paura e queste alienazioni. Dio esiste, lo dico fino alla noia, non per vie razionali. Se continuiamo a ragionare su Dio, perderemo sicuramente la fede. I ragionamenti su Dio sono tutti sentieri interrotti che non portano a Lui, ma solo a noi stessi. Il Dio pensato dall'uomo è un prodotto dei ragionamenti umani, è un Dio piegato, schiavizzato, violentato dalla volontà dell'uomo. Come cristiani crediamo che Gesù non sia semplicemente un uomo, ma sia la rivelazione di Dio, Suo Padre, è l'immagine incarnata di Suo Padre, lo abbiamo sentito dalla lettera di Paolo ai Colossesi «Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile». La fede in Cristo ci dice che non è l'uomo che sale a Dio attraverso le sue preghiere, i suoi atti di penitenza, i suoi sforzi e i suoi meriti, ma è Dio che scende accanto all'uomo. È sempre Dio che prende l'iniziativa. Questo non solo nel Nuovo Testamento attraverso l'incarnazione del Verbo, ma anche nell'Antico Testamento. Certo Dio si è scelto un popolo che peggio non poteva scegliersi, dalla dura cervice, che mormorava, sempre scontento, sempre pronto a rompere l'alleanza con Dio, ma Dio, con la Sua pazienza infinita, ha sempre riallacciato la Sua alleanza con questo popolo testardo. Gesù è l'immagine di Dio per ciascuno di noi e il luogo per questa conoscenza è l'uomo ferito, di cui abbiamo sentito parlare nella parabola del Vangelo di oggi. È l'uomo ferito, ammalato, scartato, umiliato, il disgraziato, il nemico. La conoscenza di Dio passa solo attraverso la strada dell'amore: conosciamo Dio se sappiamo amare, se ci mettiamo nella predisposizione di amare l'uomo indipendentemente da ogni divisione, da ogni etichetta che diamo agli esseri umani, non per andare incontro a loro, ma per allontanarci sistematicamente da loro. Conosce Dio e l'uomo solo chi è capace di amare! Questo è l'insegnamento della parabola che abbiamo ascoltato oggi. Approfondiamo questa bella parabola che ci ha proposto l'Evangelista Luca. «In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù». Il dottore della legge, lo scriba, è colui che sa tutto della scrittura, tanto da consumarsi gli occhi nel leggere le scritture. Luca presenta il dottore della legge come il diavolo, colui che tenta Gesù, come è stato tentato per quaranta giorni dal diavolo nel deserto. «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù non è tanto interessato alla vita eterna, ma a Lui interessa questa vita. Gesù vuole cambiare questa vita, dare vita all'uomo non dopo la morte, ma mentre l'uomo è vivo. Ecco perché siamo chiamati ad amare, proteggere, difendere, credere profondamente in questa vita, perché se non crediamo a questa vita, credere alla vita futura è un'illusione. «Gesù gli disse: Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Gesù gli dice: tu sai tutto sulle Sacre Scritture, sulla legge, tu sei un dottore della legge, ma che cosa capisci, come interpreti e come vivi questa Parola di Dio? È fondamentale questo approccio nei confronti della Parola di Dio. Faccio un esempio molto attuale: oggi il governo israeliano è in mano alla destra religiosa, formata da uomini che vogliono mettere in pratica alla lettera la Parola di Dio, in cui si parla di sterminio del nemico, di vittoria del popolo di Israele e tralasciare le pagine dell'accoglienza, della misericordia, del perdono, dall'aiuto ai deboli, agli indifesi. Che cosa capiscono, oggi, di questa Parola? È importante saper leggere la Sacra Scrittura con uno spirito che difenda Dio e l'uomo e non umili Dio e l'uomo. La domanda che sorge spontanea è: bisogna osservare la legge anche se porta sofferenza e morte all'uomo? Quando ci troviamo in conflitto tra la legge divina e il bene dell'uomo, cosa dobbiamo fare? Il sacerdote e il levita non hanno dubbi, viene prima la legge di Dio e poi il bene dell'uomo, è questo un modo deviante di credere in Dio perché se non crediamo nella sofferenza dell'uomo che vediamo, non crediamo neppure in Dio. Costui rispose, e qui cita sia il Deuteronomio, «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti [...] con tutto il cuore e con tutta l'anima» sia il Levitico «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Levitico 19,1-2.11-18). L'amore di Dio è totale, incondizionato. L'amore del prossimo è parziale, limitato «Il tuo prossimo come te stesso». «Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù». Perché lo scriba vuole giustificarsi? Nel popolo di Israele c'erano due scuole che riguardavano*

*l'amore del prossimo: una più ampia e una più restrittiva. Quella restrittiva considerava "prossimo" solo chi apparteneva al clan familiare, mentre quella più ampia considerava il "prossimo" anche lo straniero che abitava in Israele. Ovviamente questo dottore della legge, si capisce perfettamente, era per l'interpretazione restrittiva: il mio "prossimo" sono solo quelli della mia famiglia, sono i nostri e mai gli altri. Oggi, ci sono delle persone che si avvicinano molto a questa interpretazione molto selettiva del prossimo. Il dottore della legge chiede: «E chi è mio prossimo?». Per spiegare chi è il prossimo, Gesù racconta la parabola che abbiamo ascoltato «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico». Gerusalemme era 800 metri sopra il livello del mare, mentre Gèrico era 258 metri sotto il livello del mare; quindi, c'era un dislivello di 1000 metri per 27 km di strada impervia, solitaria, dove i briganti spesso e volentieri rapinavano e uccidevano coloro che transitavano di là. Gerusalemme era la città dove c'era il tempio e Gèrico era una città sacerdotale; sia il sacerdote sia il levita scendevano da Gerusalemme, dopo aver fatto il servizio presso il tempio ed erano completamente puri perciò non potevano perdere la loro purità legale toccando questo povero uomo quasi morto sulla strada. Se lo avessero toccato, avrebbe significato contaminarsi e perdere tutta la loro purità legale. Ecco perché passano oltre, non perché fossero dei malvagi, degli insensibili, ma perché erano persone religiose. È la loro religiosità che gli ha impedito di accostarsi a questo uomo mezzo morto, perché per loro viene prima Dio e poi il prossimo. Proprio per questo attaccamento morboso e per niente di fede nei confronti delle regole religiose e di un'idea malata di Dio, passano oltre. Un Samaritano, invece, vede questo uomo con gli occhi del cuore, dello Spirito. Il Samaritano, nemico giurato per Israele, un eretico, un uomo indegno, un altro di quelli uomini ai quali non ci si poteva avvicinare perché si perdeva la purità legale, si comporta invece come avrebbero dovuto comportarsi il sacerdote e il levita. «Il Samaritano ne ebbe compassione» dice Luca. Compassione in ebraico si dice rachamim, viscere materne, gli si sono attorcigliate le viscere. È stato un uomo che ha avuto sentimenti di tenerezza, di protezione, di accoglienza nei confronti di un ferito come fa una madre nei confronti di suo figlio. Solo Dio ha compassione perché comunica la vita. Quindi, il Samaritano, si comporta come Dio. Gli uomini non hanno compassione, ma misericordia, solo Dio ha compassione. Gesù ribalta totalmente sia il concetto di credente sia il concetto di prossimo, chiedendo non chi è il mio prossimo, ma chi si è fatto prossimo nei confronti di questo uomo ferito? Chi lo ha amato come Dio ama l'uomo? Chi ha avuto sentimenti di compassione e di amore nei confronti di questo ferito? Ribalta anche il concetto di credente: il credente non è chi obbedisce a Dio osservando la legge, anche quando quest'ultima ci impedisce di salvare la vita di un uomo, ma chi pratica un amore simile a quello di Dio. Il nemico di Israele, il Samaritano è stato colui che si è comportato come Dio, invece il sacerdote e il levita si sono allontanati da Dio, allontanandosi dall'uomo ferito. Ecco qual è la strada, l'unica e autentica, per la vera conoscenza di Dio: conosce Dio solo chi sa amare, conosce Dio non chi contempla la verità, ma chi fa nella sua vita la verità.*

*Domani, 14 luglio, celebriamo la festa di San Camillo che è stato un uomo che ha fatto la verità. In che modo? Curando i malati, andando al Santo Spirito e al San Giacomo di Roma, quest'ultimo è stato chiuso anni fa mentre il primo è ancora funzionante oggi, a curare i malati, pulendo feci, urina e pus, sopportando odori impossibili nei cameroni sterminati, pieni di malati con piaghe, facendolo con amore di madre, con compassione. Credo che San Camillo l'aureola se la sia meritata, non perché è stato il fondatore del nostro ordine, ma perché ha visto nel corpo del malato la presenza, l'immagine di Dio. Ogni volta che vediamo nell'uomo diminuito, malato, sofferente l'immagine di Dio, facciamo un passo verso la verità e l'autentica conoscenza di Dio.*

---

### *Preghiera per i malati*

*Signore, accogli le preghiere e i lamenti di coloro che soffrono e  
di quanti si adoperano per alleviarne il dolore.*

*Tu che hai percorso la via del calvario e hai trasformato la croce in segno di  
amore e di speranza conforta coloro che sono afflitti, soli e sfiduciati.*

*Dona loro tramite l'intercessione di San Camillo de Lellis: la pazienza sufficiente per sopportare le lunghe attese, il coraggio necessario per affrontare le avversità, la fiducia per credere in ciò che è possibile, la saggezza per accettare ciò che rimane irrisolto, la fede per confidare nella tua Provvidenza.*

*Benedici le mani, la mente e i cuori degli operatori sanitari perché siano presenze umane e umanizzanti e strumenti della tua guarigione. Benedici quanti nelle nostre comunità si adoperano per accompagnare i malati perché accolgano la profezia della vulnerabilità umana e si accostino con umiltà al mistero del dolore.*

*Aiutaci, Signore, a ricordarci che non siamo nati felici o infelici, ma che impariamo ad essere sereni a secondo dell'atteggiamento che assumiamo dinanzi alle prove della vita.*

*Guidaci, Signore, a fidarci di te e ad affidarci a Te.*

*Amen.*

---

### **ORARIO ESTIVO SANTE MESSE**

**A partire da domenica 6 luglio 2025 sino a domenica 7 settembre 2025 è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11:30 che riprenderà con la domenica 14 settembre 2025.**

---

**Nella dichiarazione dei redditi firma nell'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus **97661540019****

